IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 455.

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 6.59, tramonta ore 4.28. Trieste, Lunedì 11 Novembre 1895 Oggi: S. Martino. - Domani: S. Renato. N. 5055

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione in Oriente. — Le vittime armene. COSTANTINOPOLI 10 (B). I rapporti consolari pervenuti alle singole ambasciate concordano tutti nell'affermare che gli scontri in Asia Minore perdurano. Secondo notizie private, ma di fonte attendibile, le vittime armene si calcolano a parecchie migliaia.

PARIGI 10 (N). I giornali publicano il seguente dispaccio da Cannes 10 novembre: In seguito ad ordini telegrafici, pervenuti iersera da parte del governo le navi da guerra *Admiral Courbet*, *Chapner* e *Ircon*, si sono preparate a partire al primo avviso per ignota destinazione.

VIENNA 10 (N). Il *Vaterland* ha da Berlino, e da fonte inoppugnabile, che la sollevazione in Armenia va prendendo spaventevoli dimensioni.

Il discorso di lord Salisbury. — Impressione a Vienna. VIENNA 10 (N). Il discorso del marchese Salisbury venne accolto in questi circoli politici e specialmente al ministero degli esteri con grande sodisfazione. Le parole con le quali il *premier* inglese espresse, in modo indubio, la speranza che la pace verrà mantenuta, non mancheranno di esercitare, secondo l'opinione dei circoli diplomatici, un'ottima influenza sull'opinione publica dell'Europa. Ha prodotto buonissima impressione specialmente quel passo del discorso, il quale rileva il fatto importantissimo che tutte le potenze sono solidali nel desiderare e nel volere che la pace non venga turbata.

*** Traduciamo dalla *N. F. Presse* il dispaccio da Londra in cui è riferita quella parte del discorso di Salisbury a Guildhall che parla degli avvenimenti di Oriente:

Dopo aver parlato dell'azione dell'Inghilterra rispetto alle questioni chinesi e giapponesi, lord Salisbury disse: In un altro paese le cose non hanno un aspetto così favorevole o così pacifico. In questi ultimi mesi gli avvenimenti dell'Armenia hanno occupato tutto il mondo. Sir Filippo Currie si è affaticato ad avviare la questione verso una soluzione pacifica e in massima il sultano ha accettato le proposte degli ambasciatori. Se le progettate riforme venissero realmente applicate, vi sarebbero tutte le prospettive per la generale tranquillità e per la prosperità di quei paesi; se però il sultano dovesse rifiutarsi d'introdurre le riforme che gli si chiedono, allora il risultato naturale sarebbe una continuata e permanente cattiva amministrazione e da ultimo la fatale rovina di quel governo che ne fosse responsabile. Il pericolo congiunto alla rovina dell'impero turco consisterebbe in un pericoloso conflitto fra le altre potenze europee. Ma io sono lieto di potermi dire convinto che le potenze terranno fermo al piano già escogitato dalla loro saggezza.

Salisbury lodò l'attività di Currie e fece rilevare che la di lui energia ha stornato, almeno per qualche tempo, i più gravi pericoli. Durante il suo discorso, Salisbury disse: Tutto ciò che riguarda la Turchia dipende completamente dalle decisioni del sultano; ma se non si potesse persuadere o indurre il sultano - ed io devo dire con dispiacere, che le notizie da Costantinopoli a questo riguardo non sono molto consolanti - allora...

Qui Salisbury si interruppe e poi continuò: Io non posso esprimere qui apertamente tutte le mie idee, perchè la pace o l'ordine potrebbero esserne turbati. I pericoli che possono derivare da un rifiuto del sultano, non sono ancora passati.

Lord Salisbury chiuse dicendo di ritenere che le potenze siano decise di procedere di comune accordo in tutte le questioni che concernono l'impero turco, ma non può preannunciare in qual modo procederanno. Egli considera questo accordo quale un buon segno precursori di una futura soluzione di tutte le questioni che riguardano la pace europea.

Il panico alle Borse. — Conferenza di rappresentanti dell'alta finanza. — A Parigi, Berlino e Vienna. PARIGI 10 (B). I giornali, commentando la *deroute* delle Borse, invitano il governo ad indire un'adunanza dei direttori di istituti bancarii per mettere un freno al crescente panico.

Nella seduta del consiglio d'amministrazione del *Credit Foncier* il governatore Tabeyrie dichiarò che la situazione dell'istituto, da lui diretto, deve calmare ogni preoccupazione, poichè i suoi titoli sono pienamente al sicuro.

Il ministro delle finanze, Doumer, ha conferito questa mattina con alcuni personaggi dell'alta finanza sulla situazione della piazza di Parigi e sopra i mezzi che eventualmente si dovranno adoperare per scongiurare le conseguenze di un panico di troppa durata.

PARIGI 10 (N). Il ministro delle finanze, Doumer, ha ricevuto questa mattina i rappresentanti dell'alto mondo finanziario, fra cui anche il barone Rothschild, coi quali si intrattenne lungamente, conferendo sulla attuale situazione delle Borse europee ed in ispecie di quella parigina. Il presidente della Banca ottomana, Malè, parlando degli attacchi a cui è fatto segno da parte del mondo finanziario il direttore Sir Edgard Vincent, dichiarò che essi sono completamente infondati.

Lo scopo principale dei circoli finanziarii è presentemente quello di aiutare le ditte della *coulisse* che in seguito al fallimento della Casa bancaria Gerson vennero gettate in serii imbarazzi. Questo deve succedere mediante riporti ed in modo che se ne possa attendere la prossima liquidazione senza inquietudine.

Si crede che la causa prima della crisi odierna stia nel rifiuto dato dagli istituti di credito alle domande di proroga. Per questo rifiuto la Borsa si vide costretta a vendere i valori ad un prezzo bassissimo.

Domani, poco tempo prima che venga aperta la Borsa, saranno resi di publica ragione i risultati delle conferenze avute oggi dal ministro Doumer coi principali rappresentanti del mondo finanziario. Acquisti per intervenzione da parte dell'alta finanza, come successe al tempo del *crac* del rame, non avranno certamente luogo; ma, d'altra parte, si attendono ingenti compere di valori reali.

PARIGI 10 (N). Si dice che domani avrà luogo presso un personaggio dell'alta finanza una conferenza dei rappresentanti dei grandi istituti bancarii. Scopo della conferenza è di addivenire ad un accordo circa le misure da prendersi per ridare, possibilmente ancora entro la giornata di domani, alla Borsa di Parigi la sua fisionomia normale. L'alto personaggio sarebbe il barone Rothschild.

PARIGI 10 (N). Il *Figaro* scrive: Il discorso di *lord* Salisbury dimostra che la politica non fu la sola causa della *deroute*. L'antagonismo fra gli agenti in cambi e la *coulisse* è svanito per il momento, perchè i sensali hanno grandissimo interesse ad impedire ulteriori catastrofi nella *coulisse*.

Purtroppo si spargono quà e là ancora notizie tendenziose, del tutto infondate, come per esempio quella di un pagamento di 250 franchi sulle azioni della Banca ottomana. In generale la situazione non è inquietante. Dalla provincia giungono numerosi ordini di acquisti di valori.

BERLINO 10 (N). Oggi ebbe luogo presso Bleichröder una conferenza dei rappresentanti dell'alta finanza, in cui si decise di porre un argine all'ingiustificata caduta dei corsi. Le Banche vengono incaricate dal publico, in via telegrafica, di fare numerosissimi acquisti di valori.

VIENNA 10 (N). Alla nostra Borsa s'era sparsa la voce che questa mattina i direttori dei singoli istituti bancarî della nostra città si erano riuniti allo scopo di discutere in qual modo si potesse impedire che il panico s'allargasse e che le conseguenze si facessero quindi peggiori. Più tardi però questa voce venne smentita, in quanto che il tutto si riduceva ad una adunanza del consiglio d'amministrazione del *Giro und Cassa Verein*, al quale appartengono il procuratore della Casa Rothschild, Alessandro Blum, ed i direttori dei principali istituti bancarii.

VIENNA 10 (N). Si crede che il periodo più cattivo della crisi sia già passato e si attende che il discorso di lord Salisbury terminerà per calmare gli animi. Il *Credit* notava 369 nominali. E' probabile che domani si verificheranno acquisti per intervenzione.

Alla borsa di Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 10 (B). La situazione di borsa non è migliorata. Il comitato incaricato della regolazione delle operazioni in valori locali ha date le proprie dimissioni.

Kiamil pascià governatore di Smirne. COSTANTINOPOLI 10 (B). La gazzetta ufficiale publica il decreto, che nomina Kiamil pascià governatore generale di Smirne.

La situazione nell'Eritrea. MASSAUA 10 (N). La situazione interna ed esterna è tranquillissima. La milizia mobile e le bande, licenziate, attendono ai lavori della mietitura. A Macallè continua la sottomissione dei capi; il mercato è frequentatissimo dalle popolazioni; tutto accenna ad un forte risveglio economico della regione; la fiducia è rinata con la sicurezza delle strade e fino al lago d'Ascianghi, oltre la frontiera, si giura nel nome dell'Italia. Lo Sceicco Tala ed altri capi tengono in iscacco ras Oliè nel Guayl. Ras Mangascià raminga fuori del suo regno e chiede perdono a Baratieri, valendosi dell'eceghiè Theofilos. Si dice che Menelik sia giunto presso Uoro Ailù; ma tutti credono che egli vi sia venuto credendo di doversi difendere da una invasione delle truppe eritree vittoriose, piuttostochè con l'intenzione di attaccarci. Nel Tembien continua l'opera di pacificazione; procedono bene le nostre fortificazioni di Macallè e di Adua; la nostra avanguardia si trova all'Amba Alagi.

Da partigiani nostri, presso Metemma, furono sorpresi i messi che Menelik mandava ai dervisci per incitarli ad attaccarci. Sull'Atbara tutto è tranquillo, benchè il passaggio ne sia di già possibile. Ahmed Fadil è nel Ghedaref, paralizzato dal timore di un attacco degli italiani dallo Scirè. Una parte del presidio di Cassala attende alla coltivazione dei terreni. Il generale Baratieri manderà colà uno squadrone di cavalleria ritirandone una compagnia di fanteria.

Dimostrazioni dinastiche in Toscana. PISA 10 (N). Il duca d'Aosta e il conte di Torino assistettero oggi alle corse a S. Rossore. La cittadinanza fece loro una imponente dimostrazione di simpatia, recandosi sotto il palazzo reale, ad acclamarli entusiasticamente. Quando si affacciarono al balcone a ringraziare, la folla emise clamorose grida di *Viva Casa Savoia!* ripetendo la dimostrazione alla ricomparsa dei principi al balcone. I principi ripartono questa sera.

PONTASSIEVE 10 (N). Il principe di Napoli, acclamato dalla popolazione, accorsa anche dai paesi vicini a rendergli omaggio, partiva stamane in carrozza per visitare i dintorni. Stasera alle 20, dopo il suo ritorno fuvvi una fantastica fiaccolata, preceduta da musica. La fiaccolata, sfilò davanti al palazzo; un'onda immensa di popolo acclamò entusiasticamente il principe, che si affacciò più volte al balcone a ringraziare.

Il nuovo ambasciatore italiano a Madrid. ROMA 10 (N). Stamane è partito per Napoli il barone De Renzis, che si reca a conferire con Crispi. Per la fine di novembre si recherà a Madrid, a presentare le sue credenziali d'ambasciatore presso la reggente di Spagna.

Crispi a Roma. NAPOLI 10 (N). Stasera alle 10.45 l'on. Crispi è partito per Roma.

Il capitano Cecchi. ROMA 10 (N). E' giunto il capitano Cecchi. Prima di tornare nello Zanzibar, avrà una nuova conferenza con Crispi.

Consiglio ritardato. ROMA 10 (N). La riunione del consiglio dei ministri sarà ritardata, causa l'assenza di Sonnino da Roma.

Una smentita. PARIGI 10 (N). Il *Rappel*, salito finalmente alla dignità di organo ufficioso, si dichiara autorizzato a smentire che sia stata aperta una nuova inchiesta sull'affare del Panama.

Una conferenza a Vienna. ROMA 10 (N). Il governo austriaco aveva espresso il desiderio che l'Italia si facesse rappresentare alla conferenza sul traffico di frontiera, che si terrà a Vienna. Il governo italiano ha accettato, delegando a tale ufficio il comm. Pagliani e il comm. Miraglia.

La malattia del conte Taaffe. VIENNA 10 (N). Il miglioramento continua. L'ammalato mangia più dei giorni passati, mantenendosi costantemente di buonumore.

Un discorso di Kronawetter. VIENNA 10 (N). In un'adunanza di apprendisti operai il deputato al Parlamento dott. Kronawetter tenne un discorso, nel quale esortò i convenuti a mantenersi costantemente fedeli ai loro principi sociali e politici.

La moglie di Emilio Zola a Roma. ROMA 10 (N). E' arrivata a Roma la signora Zola, venuta con l'incarico di visitare minutamente la città, per fornire alcuni particolari per il nuovo romanzo di suo marito.

Gli anarchici contro i socialisti. PALERMO 10 (N). La *Riscossa* publica due lettere dell'ingegnere Drago, socialista, condannato al domicilio coatto. La prima discorre del viaggio; la seconda dei coatti alle Tremiti. Sono ambedue interessanti, rivelando esse la tempra del Drago e i vivi rancori che gli anarchici nutrono contro i socialisti. Il Drago racconta che una sessantina di anarchici inveirono contro due suoi compagni di fede, percotendoli; egli intervenne a prendere le loro difese e si buscò un violento colpo di pietra che gli perforò il labbro superiore. In seguito a questo e ad altri simili fatti, i socialisti ed i republicani che si trovano alle Tremiti, hanno chiesto di essere trasferiti in un'altra isola.

Ferimento misterioso. ROMA 10 (N). Iersera un medico venne chiamato di urgenza in casa di una signora, che gli si disse essere stata accidentalmente ferita. Là il medico trovò il marchese Delcinque, il quale narrò che essendo in visita presso quella signora, aveva visto appesa ad una parete del salotto una rivoltella. Credendola scarica, la prese e ne fece agire il grilletto. Il colpo era partito, ferendo la signora alla spalla. Il dottore constatò che la ferita è gravissima, essendo traforato il polmone. La questura non ha prestato fede alla versione data dal marchese. Sapendosi che questi aveva una relazione amorosa con quella signora, escluse l'ipotesi di una disgrazia ed ammise quella di un delitto, movente la gelosia. Il marchese fu arrestato stamane.

I drami delle miniere. PALERMO 10 (N). Ieri in contrada Calle della croce, presso Lercara, in una galleria secondaria della miniera Sartorio, avvenne un franamento di terriccio, che precluse la via di uscita agli operai. Undici di essi furono estratti vivi, di cui, però, sei feriti; quattro operai sono morti. Continuano i lavori per l'estrazione dei cadaveri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città tiene domani sera, martedì, alle 7, la sua XIX seduta publica, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della XVIII seduta publica. 2. Comunicazioni. 3. Proposta di istituire nella civica Scuola di Roiano la IV classe in ciascuna delle due sezioni e di ripristinare il quarto docente nella sezione italiana. 4. Proposta della Commissione scolastica, di sollecitatoria all'i. r. Ministero dell'istruzione per riscontro alla domanda avanzata circa l'ispezione delle civiche scuole di campagna. 5. Domanda di credito suppletorio, per la somministrazione di scarpe agli allievi poveri delle civiche scuole popolari. 6. Proposta della Commissione scolastica, di aprire un civico Giardino d'infanzia nell'edificio comunale che già servì per la scuola popolare di Roiano. 7. Proposta di riforma del tetto del civico Ospitale. *(Relazione a stampa.)* 8. Proposta di ricostruzione dei cessi nello stabilimento stesso. 9. Proposta per una condottura diretta dell'acqua d'Aurisina nello stabilimento stesso. *(Relazione a stampa.)* 10. domanda di credito per acquisto di una tromba a vapor per lo stabilimento stesso. 11. Proposta circa la costruzione di una tettoia al Macello civico. *(Relazione a stampa.)* 12. Domanda di credito straordinario per riforma dei cessi nell'edificio postico magistratuale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Dagli amici del prof. Pietro Zannoni, raccolti ad una cena per avergli procurato maggior divertimento, fior. 2; cantando l'Inno della «Lega» nella osteria «Andemo de Piero» in via S. Nicolò soldi 65.

Onorato Occioni. Una dolorosa notizia ci viene trasmessa stanotte da Roma mediante il telegrafo:

«Il professore Onorato Occioni, stamane, mentre stava esaminando uno studente all'Università, morì, colpito da un insulto apoplettico. L'impressione di dolore prodotta all'Università, fra quegli studenti, fu enorme.

Appena avvenuta la disgrazia, gli studenti corsero a chiamare il prof. Durante, il quale constatò il decesso e corse poi ad avvertirne il Rettore. La moglie dell'Occioni ebbe soltanto più tardi la dolorosa notizia e accorse tosto a vedere per l'ultima volta le sembianze del suo caro. Accadde una scena straziante. La salma, rimasta nell'aula universitaria, fu ricoperta di lenzuola bianche e cosparsa di bianchi fiori. Gli studenti rimasero a vegliarla. Domattina sventolerà dal balcone dell'università la bandiera abbrunata. I funerali seguiranno martedì e si prevede che riusciranno imponenti. Le lezioni restano sospese fino a mercoledì.

Tutti i giornali romani publicano lunghi articoli necrologici, elogiando gli insigni meriti patriottici-letterari dell'Occioni e ricordano che dal re gli era stata insignita la Croce dell'ordine civile di Savoia.»

***

La notizia della morte di Onorato Occioni si ripercote con un'eco di profondo dolore fra noi. L'Occioni, come tutti sanno, dimorò per parecchi anni a Trieste; amò la città nostra con affetto di figlio e fu il primo direttore del nostro Ginnasio comunale, istituitosi, com'è noto, nel 1863. In quell'istituto, sorto dopo tante lotte combattutesi in nome della nostra nazionalità, di cui esso divenne forte palladio, l'Occioni tenne con grande onore la cattedra di lingua e di letteratura italiana, fino al 1866.

L'Occioni fu per quel tempo l'anima del nuovo Ginnasio, ove cercò circondarsi di insegnanti coscienziosi e valenti, atti a collaborare efficacemente all'opera sua.

Quando la nostra Società del Gabinetto di Minerva innalzava il busto di Dante Alighieri nella vecchia sala di Ridotto del Teatro Grande, fu l'Occioni a tenere il solenne discorso inaugurale, che riuscì uno splendore di concetti e di forma. E l'affollatissimo uditorio acclamò senza fine l'elettissimo oratore, fra il più puro entusiasmo.

Nato a Venezia, nel 1830, l'Occioni aveva compiuto i suoi studi all'Università di Padova; poi venne a Trieste, ove fu professore di belle lettere al Ginnasio dello Stato; più tardi ebbe una cattedra all'Università di Innsbruck, ritornò poscia a Trieste e già fu detto quanto nobilmente ed utilmente egli quì estrinsecasse le bellissime qualità del suo ingegno. Fra noi rimase fino al 1866 e quando il Veneto divenne possesso del Regno d'Italia, si recò a Padova, ove fu nominato preside del Liceo Davila. Da lì venne chiamato all'Università di Roma, ove tenne cattedra di lingua e letteratura latina. Fu Rettore Magnifico dell'Università di Roma, membro del Consiglio superiore dell'istruzione publica, commendatore dei santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, e cavaliere dell'ordine civile di Savoia, ordine che comprende complessivamente soltanto 60 membri.

La Trieste che lo ricordava e l'amava intensamente, lo rivide anche più tardi, in varie occasioni. Una delle più solenni, fra queste, fu quando si celebrò il ventesimoquinto anniversario dalla fondazione del nostro Ginnasio comunale. Nella sala della Filarmonico-Dramatica, al banchetto colà tenutosi, fra tutti quelli ch'erano stati allievi di quel patrio istituto, risonò in quella sera la vibrata ed eloquente sua parola. La sua figura, alta, dall'aspetto venerando, dalla candida barba fluente, si animava; lo sguardo brillavagli ancora di uno splendor giovanile, e il suo discorso fu coperto di entusiastici applausi, quando, a testimonianza eloquentissima della italianità di Trieste, l'Occioni rilevò come fra i triestini usciti del Ginnasio Comunale, ce ne siano di quelli che insegnano italiano alla gioventù di Firenze, di Pisa, di Siena.

Onorato Occioni era un letterato di reale valore ed aveva gusto d'arte squisitissimo. Publicò molte opere pregevolissime. Specialmente vanno notate la sua Storia della Letteratura latina, che fu tradotta in varie lingue, e la magnifica sua traduzione delle *Puniche* di Silio Italico, terminata nel 1878, opera questa che gli costò circa 20 anni di lavoro, e che lo pone alla pari coi traduttori più classici.

A Trieste lo legava tanto più vivo affetto inquantochè tanto la prima quanto la seconda sua consorte erano triestine; quest'ultima legata in parentela con la rispettabile famiglia Valerio, la quale prende il lutto per questa morte.

La nostra Società di Minerva, di cui fu socio e collaboratore benemerito, mandò, subito appresa la notizia della sua morte, un affettuosissimo telegramma di condoglianza e dispose per far deporre una corona sul feretro del compianto professore e di farsi rappresentare ai suoi funerali.

Le spese per l'Ospedale: l'acqua e il tetto. «La distribuzione dell'acqua ai varî servizi del civico Ospedale avviene a mezzo di una condottura interna attivata nel 1866, alimentata da quattro cassoni di deposito esistenti nelle soffitte, adottati a suo tempo quale provedimento contro gl'incendi, nei quali l'acqua di Aurisina arriva per un unico tubo.

«I residui che, per la sua giacenza, l'acqua lascia in quei cassoni, dalle pareti di piombo, fanno sì che la stessa non defluisca sempre nella consueta sua purezza; e abbenchè ciò non abbia dato campo, finora, ad alcuna osservazione nei riguardi sanitari, tuttavia il pensiero che in uno stabilimento destinato al ricovero di malati non si abbia sempre la certezza della assoluta purezza dell'acqua, impone l'obligo preciso di togliere ogni più lontano sospetto».

Così la relazione con la quale il Magistrato civico domanderà al Consiglio, nella seduta di domani sera, il credito suppletorio per una nuova condottura diretta dell'acqua d'Aurisina nei vari stabilimenti del civico Ospedale.

Invero non può non destare una certa meraviglia che, rispetto ad argomento così importante come la fornitura dell'acqua, il nostro civico nosocomio sia stato lasciato per tanti anni in così deplorevoli condizioni. Un'acqua, che già in origine è tutt'altro che ideale, e che rimane ancora stagnante entro cassoni di piombo, situati in polverose soffitte, non può certamente corrispondere ai bisogni di uno stabilimento sanitario.

L'ufficio tecnico, d'accordo col comando dei vigili e con l'officina comunale del gas, ha elaborato un progetto per l'introduzione diretta dell'Aurisina. La presa dell'acqua seguirà in quattro punti diversi, due in via del Boschetto, uno in via del Solitario ed uno in via Amalia; da dove, con diramazioni di ghisa, l'acqua entrerà nei sotterranei per ciascuno dei quattro angoli del nosocomio; queste quattro diramazioni saranno unite al circuito principale lungo tutto il sotterraneo e dal circuito medesimo partiranno le colonne montanti per la distribuzione indipendente a quattro condutture dirette, tra le quali una per la fontana nel giardino, che si rende necessaria, visto che i pozzi non hanno più acqua potabile.

Queste quattro condutture dirette sarebbero: una per le cucine, i cessi e le ambulanze delle varie sezioni; una per il laboratorio microscopico-battereologico e per l'abitazione del custode; una per il servizio di estinzione degli incendi; una per la fontana nel giardino. Vi sarebbe inoltre una condottura speciale per la sala anatomica.

La spesa complessiva sarà di 6.566 fior.

«La sola esposizione dei fatti — conclude la riferta — dimostra la necessità dei proposti lavori, ed il Magistrato civico li avrebbe compresi nel conto per l'anno 1896 se non avesse stimato più prudente consiglio di farli senza indugio nell'anno corrente».

*** Il tetto dell'ospedale versa in cattive condizioni. Le tegole comuni che lo ricoprono, pel tenue peso e la poca resistenza, sono facilmente smosse e rotte dalla bora e per la ristrettezza dei canali e le conseguenti facili ostruzioni degli stessi, sono causa di spandimenti, con grave danno delle travi che formano la orditura del tetto e di quelle della sottostante impalcatura.

Altra causa permanente di guasti sta nei numerosi abbaini, i quali, per essere appoggiati sulla orditura, la danneggiano, facilitando le infiltrazioni dell'acqua piovana.

Nel fare i lavori di manutenzione si è cercato di rimediare con una graduale riforma della copertura, ma i guasti camminano rapidamente e nel fare i lavori di quest'anno si è constatato che singole parti del tetto erano seriamente danneggiate, sopratutto alla radice delle falde, i pontoni e le sottostanti banchine si trovarono completamente infracidite. E mentre si risarcirono tosto le travi guaste, si soppressero pure gli abbaini poggiati sulle travi, sostituendoli con abbaini metallici. Ma riescì sempre più dimostrata la necessità di progredire in misura maggiore nella riforma indispensabile di tutto il coperto, affine di troncare definitivamente le due cause dei guasti, cioè la insufficienza delle tegole e la difettosa costruzione degli abbaini.

L'ufficio tecnico comunale, convinto che l'interesse della conservazione dell'edificio consigli la riforma, ha presentato un progetto che riflette la spesa di 16,000 fiorini, dei quali 10,000 per la riforma di tutto il coperto (11,000 m. q.) con nuovi coppi di Pesaro; 2700 per i nuovi abbaini di ghisa; 2700 per la ricostruzione con mattoni a vista delle vecchie teste di camino; 500 per lavori di bandaio ed impreviste.

Questa somma andrebbe ripartita in quattro annualità, potendosi procedere in ciascun anno alla riforma di uno dei quattro corpi di fabrica che costituiscono il civico Ospedale. Primo dovrebbe essere il corpo di fabrica prospettante la piazza.

Le congiunzioni ferroviarie di Trieste. Nella seduta plenaria della Società industriale dell'Austria inferiore, il signor C. Büchelen tenne una conferenza facendo un confronto, fra le reti ferroviarie dell'Austria e quelle dell'Ungheria. Data la palma a quest'ultima, in quanto a praticità nella scelta delle direzioni ed estensione delle linee, l'oratore terminò trattando, specialmente dal punto, in cui l'Ungheria è incomparabilmente superiore all'Austria, le congiunzioni di Fiume con l'interno, poste a confronto con quelle di Trieste. Egli disse: Mentre il commercio di Trieste è stazionario, anzi in regresso, quello di Fiume e degli altri porti concorrenti aumenta considerevolmente. Fiume è divenuta grande soltanto in seguito alla sua seconda congiunzione ferroviaria.

Trieste ridiverrebbe quello che era, cioè l'emporio marittimo dell'Austria, se non si continuasse a negarle la congiunzione ferroviaria, che è divenuta assolutamente indispensabile e che sarà utilissima anche a tutta l'Austria, se alla sua costruzione si procederà senza criterî meschini.

Per la scuola di Roiano. Sembra che la costruzione del nuovo edifizio per la scuola popolare di Roiano abbia influito alquanto sulla applicazione dei fanciulli allo studio. Di fatti, nell'edifizio nuovo le classi sono molto più frequentate di quanto lo fossero nella vecchia scuola; e già la reggenza della scuola ha fatto domanda alla autorità scolastica municipale di proporre al Consiglio l'apertura di due nuove classi in quella scuola: la IV di ciascuna sezione, che attualmente esiste, ma è unita alla III, con evidente svantaggio dell'istruzione.

La nuova scuola ha nella sezione italiana una prima classe (promiscua) con 50 allievi, una II classe (promiscua) con 59 allievi e una III-IV classe (anche promiscua) con 64 allievi. Nella sezione slovena si ha una frequentazione rilevante, per il fatto che alla scuola slovena di Roiano convengono volentieri i fanciulli di rioni anche notevolmente distanti dalla valle di Roiano. Complessivamente quest'anno quella scuola conta nella sezione italiana 173 scolari e scolare, nella slovena 202 d'ambo i sessi. Nell'anno scolastico 1894-95 gli inscritti nella sezione italiana erano 162, nella slovena 266.

Essendo la frequentazione delle IV classi relativamente numerosa, la Commissione scolastica municipale accolse le proposte della reggenza di quella scuola, di staccare le IV classi dalle III, in due stanze differenti, e a tal uopo propone al Consiglio municipale di istituire nella scuola di Roiano le IV classi per ambedue le sezioni e di accordare una quarta forza docente a quel corpo insegnante.

Esposizione di fiori. Ricordiamo che oggi, nella sala terrena dell'edificio di Borsa, si inaugura l'esposizione di piante esotiche ornamentali e di crisantemi giapponesi, organizzata dal bravo fioricultore sig. Antonio Maron. Ricordiamo, sopratutto, il benefico scopo a cui è devoluto il ricavo di questa esposizione: il Presepio. Delle molte istituzioni di beneficenza che sorgono nella nostra città, questa del Presepio è forse la più utile, certo la più simpatica. In una città come la nostra, in cui la mortalità dei bambini arriva ad una cifra atta ad impressionare sinistramente, l'opera benefica di un istituto come questo, al quale le donne del popolo, costrette a recarsi al lavoro, possono affidare per tutta la giornata le loro più tenere creature, sapendole al coperto dagli infiniti pericoli che minacciano l'infanzia, non ha bisogno di essere dimostrata. Se mai, si potrebbe deplorare che dei presepi ve ne sia uno solo, mentre sarebbe necessario stabilirne un secondo in un altro rione popolare. Ad ogni modo, la carità cittadina si esplichi almeno in favore di questo e ognuno ricordi che, recandosi a visitare l'esposizione del sig. Maron, oltre al procurarsi un diletto degli occhi, compie un atto benefico.

Per la lingua italiana nell'i. r. Ginnasio di Pola. La Deputazione comunale di Pola, nella sua ultima seduta ha preso la seguente deliberazione, che verrà - dice l'ottimo *Giovine Pensiero* - assoggettata alla discussione e al voto del Consiglio municipale polese:

«Di avanzare petizione all'eccelso governo perchè all'istruzione della lingua italiana, nel locale ginnasio, venga data l'estensione e l'importanza originariamente previste.»

«Questa deliberazione - scrive il citato giornale polese - troverà senza dubbio il pieno appoggio ed il plauso del Consiglio ed è lecito sperare che dai fattori scolastici competenti verrà senz'altro accolta in omaggio alla giustizia, alle condizioni di fatto che si riscontrano a riguardo della lingua materna della grandissima maggioranza degli allievi di tale istituto e per rispetto ai patti convenuti, che cioè i fior. 20,000, di cui abbiamo tenuto parola altra volta, venivano chiesti ed accordati dal Comune con l'obligo di concedere il dovuto numero di ore - non quindi due ore soltanto per settimana nei corsi superiori - all'insegnamento del nostro idioma.»

Carlo Wostry, il valente e simpatico pittore concittadino, ha avuto una lusinghiera e lucrosa distinzione. Il ministero italiano della publica istruzione ha acquistato per 5000 lire, il suo quadro *Lagrime*, che andrà così ad ornare la galleria nazionale d'arte moderna.

Ripresa di servizio. Dopo due mesi di assenza, reduce dalla clinica di Vienna, riprende il servizio del IV riparto nel nostro civico ospedale il dott. Massopust.

Alla Filarmonica. Una bella serie di attraenti serate si prepara per i soci della Filarmonica. Ai 15 di novembre, Ermete Zacconi, prestandosi cortesemente assieme ad alcuni attori della sua compagnia, reciterà il *Gringoire* di F. de Banville; ai 22 novembre, concerto della violinista signorina De Prosperi e del pianista conte Pietro Loredan; ai 29 novembre Cesare Pascarella leggerà i suoi sonetti: *La scoperta de l'America*.

Prima poi della stagione carnevalesca, e cioè nella prima metà di decembre, avrà luogo un altro trattenimento sociale, che è ancora in via di organizzazione.

Ermete Zacconi all'Unione Ginnastica. La lieta notizia pei soci della Unione Ginnastica è inclusa nel titolo. Ermete Zacconi ha cortesemente aderito a recitare sul palcoscenico della nostra *Unione* e precisamente lunedì sera, 18 corr. A suo tempo ne diremo di più. Per ora basti l'annunzio che certamente verrà accolto con grande piacere.

Circolo Artistico. Nel p. v. mese di aprile avrà luogo a Barcellona la III Esposizione generale di Belle Arti ed industrie artistiche.

Una ditta di Chicago apre poi un concorso per disegni a chiaro scuro e per disegni a penna che debbono servire per la riproduzione su giornali illustrati.

I cinque migliori lavori a chiaro-scuro otterranno dei premi varianti dai 125 ai 35 dollari ed i tre lavori a penna proscelti, avranno un premio da dollari 75 a 40. Ulteriori informazioni e dettagli fornirà il segretario del Circolo Artistico.

Al cimitero di Sant'Anna. Ieri, alle 3 pom., nella chiesetta del cimitero di St. Anna, il rev. vicario don Tempesta celebrò la sacra funzione della *Via Crucis*. Vi assisteva numeroso publico, accorso nonostante il cattivo tempo. Le ricoverate dell'Orfanotrofio S. Giuseppe cantarono gl'inni sacri con accompagnamento d'armonium, sonato dal maestro Krassich. Finita la *Via Crucis*, venne celebrato il *Libera*, in suffragio dei defunti.

Grave disgrazia - Un uomo soffocato dal grano. Verso le 5 pom. di ieri veniva telefonato alla Guardia medica dal molino Economo, che un uomo aveva urgente bisogno di soccorso.

Accorsovi il dott. Plitek, non potè far altro che constatare il decesso del falegname Luigi Stolfa, d'anni 18, da Comen, abitante presso la famiglia di Giovanni Knaster al N. 29 di via del Molino a vento, avvenuta per soffocazione e schiacciamento in seguito a caduta nella tramoggia.

Ecco come successe il fatto:

Lo Stolfa, falegname di mestiere, non trovando occupazione nel suo ramo, da due giorni era entrato al Molino in qualità di facchino, e siccome era ancor poco pratico, gli era stato proibito di salire pel canale interno, che riceve il grano dal terzo piano, dove esso viene curato, ammucchiato e immesso nel canale suddetto, che lo trasmette poi al piano terreno dove trovansi le macine.

Lo Stolfa era adibito al servizio nel secondo piano, dove trovasi pure altro personale per la pulitura del grano, e suo unico incarico era quello di immettere il frumento, mediante una pala, nella tramoggia. Non si potè stabilire se lo Stolfa sia sdrucciolato nella tramoggia in seguito a qualche ignoto accidente o se, arrampicatosi su per il canale - accecato dalla molta polvere prodotta dal grano cadendo dall'alto - sia caduto nella tramoggia in seguito a malore improvviso sopravvenutogli. Il fatto si è che egli fu trovato nella tramoggia sepolto sotto quasi 6 quintali di grano! Nessuno si accorse della scomparsa del giovane; e appena dopo mezzora, gli addetti alle macine vedendo che dal canale non veniva più grano, ne chiesero la ragione agli operai dei piani superiori, i quali si meravigliarono di quella domanda, giacchè la tramoggia del secondo piano era colma di frumento.

Sospettando allora che in quel recipiente fosse caduto qualche corpo estraneo, che ne avesse otturato il canale, alcuni facchini si diedero a rimuovere il grano e quale non fu il loro spavento nel trovarvi sepolto l'operaio Stolfa!

Lo levarono di là, che già non dava più segno di vita.

Come dicemmo, al dott. Plitek, giunto poco dopo, rimase il triste ufficio di constatarne il decesso. Il poveretto aveva pieno l'esofago di grano. La morte, secondo il medico — avvenuta per soffocazione — dev'essere stata immediata.

Avvertita telefonicamente la Direzione di polizia, giunsero sul luogo, per i soliti rilievi di legge, l'ufficiale Moschini e l'ispettore di p. s. Ciadez, i quali ordinarono il trasporto del cadavere alla cappella di San Giusto.

Il grande concerto di Beneficenza al Politeama Rossetti. Il grande concerto di beneficenza a vantaggio delle Sale di Lavoro con macchine da cucire, avrà

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 19

— Molto sommariamente. Il conte di Noinville essendo morto e avendo fatto prevenir subito la giustizia, io non dovevo aspettar molto.

— Avete fatto uno studio più profondo in compagnia del dottore Bonnardau? Che pensate a questo riguardo?

— Per me, non c'è dubbio, e anche il dottore Bonnardau è del mio parere, come attesta il rapporto ch'egli prepara e che firmeremo entrambi: i colpi sono stati vibrati da un uomo vigoroso e abile.

— Come... «abile»?

— Intendo dire che la direzione delle ferite annunzia che la mano omicida sapeva perfettamente dove bisognava colpire per uccidere e ridurre nello stesso tempo al silenzio.

— Ossia per togliere alla vittima la possibilità di gridare.

— Precisamente!

— Questa osservazione è molto importante! notò il giudice d'istruzione lanciando uno sguardo dalla parte del sostituto.

— Infatti, mormorò costui — è così per esempio che colpirebbe chi avesse delle cognizioni anatomiche.

— Senza dubbio! — rispose Roberto. — Quanto alle ferite che sono in numero di due, l'una tra le spalle, l'altra alla gola — sono state fatte non da un pugnale, ma da un coltello a serramanico, con lama a un solo taglio. La forma delle ferite lo attesta e noi abbiamo rilevato la traccia della molla, impressa ancora sulle carni del cadavere.

Udendo questa descrizione, il giudice e il sostituto trasalirono.

— E' una cosa veramente singolare! fece il signor Didier de La Tour, chinandosi verso il signor Penissot. Questa descrizione corrisponde interamente a quella che i medici hanno fatto intorno al modo con cui è stato ferito lo sventurato ragazzo sconosciuto, che è stato trasportato all'ospedale di Sant'Antonio e del quale ricerchiamo parimenti l'assassino.

— E' vero! — rispose il signor Penissot molto preoccupato. Si direbbe che è stata la stessa mano che ha agito e in ogni caso, che la stessa arma ha servito nelle due circostanze.

— Ritornerò su questo punto più tardi! — fece il signor Didier sommessamente.

Poi ad alta voce:

— Come spiegate voi che l'assassino abbia potuto colpire la sua vittima, qui, così all'improvviso?

— E' molto facile ricostituire la scena — rispose Roberto alzandosi. — Il conte usciva da questa porta — e indicava la porta di sinistra — per andare a questa altra — e indicava l'ingresso della camera di Giovanna, situata in faccia a destra. Il conte doveva dunque attraversare questo salone nella sua lunghezza e passare necessariamente davanti a questa terza porta davanti al caminetto, che dà su d'un ingresso aprentesi sul corridoio.

— Sì, infatti.

— Ammesso questo, è evidente che l'assassino si sia nascosto dietro le tende che coprono questa terza porta. Egli ha lasciato il conte avanzarsi di due passi dal suo posto, poi, allungando il braccio, gli ha vibrato un primo colpo alle spalle.

«Il conte, come quasi sempre accade in simili casi, prima di cedere, avrà girato su sè stesso e presentata così la gola al secondo colpo dell'omicida.

— Sicchè vedete, è caduto lì, indietro proprio in questo punto del tappeto, macchiato ancora di sangue, colla parte superiore del cranio verso la porta.

— Della contessa.

— Precisamente.

— Faremo portar qui il corpo tra pochi minuti e lo collocheremo dove voi dite per ricostituire la scena.

Ma voi la spiegate con una chiarezza meravigliosa ed è proprio così che devono essere andate le cose.

— Un testimonio oculare non sarebbe più concludente! aggiunse il sostituto in tono strano.

— Per un medico non vi è nulla di più facile. Tutto parla — rispose Roberto.

— Per la giustizia anche — replicò il signor Didier de La Tour.

In questo momento la porta si aprì e il brigadiere apparve.

— Il capo della sicurezza vorrebbe parlare al signor giudice d'istruzione se è libero — diss'egli.

— Ha scoperto qualche cosa! — disse fra sè il magistrato istruttore.

— Che entri pure! — diss'egli vivamente. — Signor Dauray, abbiate la compiacenza di ritirarvi un minuto. Dovrò parlarvi ancora e farvi firmare il vostro interrogatorio.

XI.

Mater dolorosa.

Si comprende facilmente lo spaventevole colpo provato dalla signora Dauray, leggendo la lettera che noi abbiamo riprodotta.

Avrebbe dovuto cader fulminata, morta essa stessa. Ma l'amore materno non dispera così e si attacca con una specie di follia, laddove nessun'altra affezione potrebbe far presa.

«Vi sarà sempre tempo di morire!» — pensò ella. — Corriamo... forse arrivo in tempo per trovarlo vivo, o per raccoglierne l'ultimo sospiro, se non è rimasto ucciso sul suo colpo; — o per morire sul suo cadavere.

La signora Dauray aveva ricevuta la lettera molto tardi.

Il fatorino, che aveva intascato venti franchi per la sua corsa, colla raccomandazione di non rimettere la missiva che a mezzanotte o più tardi. — era entrato da un negoziante di vino.

Quivi incontrando i suoi amici e felice per il guadagno fatto, aveva bevuto, facendo molto tardi senza curarsi della commissione avuta, poichè bastava che la lettera fosse giunta nella notte, per non trasgredire all'ordine ricevuto.

Non si era dunque presentato in via La fayette, al domicilio del dottore, che verso le due del mattino.

Quivi aveva perduto molto tempo nel discutere colla portinaia che non voleva lasciarlo salire.

Continua — Arturo Arnould

luogo, come già annunciammo, martedì sera, alle otto, al Politeama Rossetti. Il concerto, come si sa, è organizzato e diretto dall'egregio maestro Adelchi Demetrio Cremaschi, il quale, valente e operoso, informato sempre a criteri artistici, volle scegliere un programma che veramente offre una singolare attrattiva per i cultori della buona musica. Ecco l'elenco dei pezzi che verranno eseguiti:

1. Mendelssohn. Grande Marcia dei Preti. Introduzione alla seconda parte dell' Oratorio «Atalia» Orchestra — 2. Denza. Romanza: «Se tu m'amassi» signorina Vittoria Dollenz contralto — 3. Verdi. Aria: «Gran Dio costoro sui sepolcrali marmi» Atto terzo dell'opera «Ernani» signor Alessandro Modesti baritono — 4. Brambach. a) Novelletta, Popper b) Tarantella professore signor Carlo Piacezzi violoncello — 5. Verdi. Romanza: «O Cieli azzurri» Atto terzo dell'opera «Aida» signorina Elsa Wieselberger soprano — 6. Bolzoni. Sinfonia di forma italiana orchestra con accompagnamento di piano — 7. Massenet a) Preludio: «L'ultimo sogno della Vergine» Saint-Saens b) Barcarola: «Una notte a Lisbona» orchestra — 8. Weber. Aria di Agata: «Mie preghiere all' alte sfere» Atto secondo dell'opera «Il franco cacciatore» signorina Elsa Wieselberger soprano con accompagnamento d'orchestra — 9. Goltermann a) Andante religioso, Maurer b) Notturno signori professori Carlo Piacezzi, Alberto Luzzatto, Adelchi D. Cremaschi, Acquil Callay, quattro violoncelli. — 10. Braga. Leggenda valacca: Serenata. Signorina Vittoria Dollenz, prof. Carlo Piacezzi contralto, violoncello con accompagnamento di piano — 11. Massenet. Romanza: «O casto fior» Atto quarto dell' op. «Re di Lahore» sig. Alessandro Modesti, baritono con accompagnamento di piano — 12. Moszkowski-Scharwenka Seconda e quinta (bolero) Danza spagnuola orchestra.

Accompagneranno al piano i maestri: Adelchi Demetrio Cremaschi e Teodoro Costantini.

L' orchestra del Teatro Comunale è composta di 54 professori. I numeri 1, 6, 7, 9, 12 vengono per la prima volta eseguiti publicamente. Il maestro cav. Bolzoni da Torino, ha gentilmente inviato la sua composizione orchestrale. Le partiture e parti d' orchestra dei numeri 1, 7, 8, 12 vengono gentilmente prestate alla Direzione dalla Società Filarmonico-Drammatica e dallo Stabilimento Ricordi di Milano.

Sappiamo che si prepara per domani sera un brillantissimo concorso.

La Duse al Comunale. L'ordine delle tre recite della Duse al Comunale è il seguente: domenica *La signora dalle camelie*; martedì *Casa paterna*; mercoledì *Cavalleria rusticana* e *La locandiera*. Le prenotazioni sono numerosissime.

Politeama Rossetti. All'ultima serata della stagione, intervenne publico molto numeroso: gran folla nelle gradinate e nel loggione; in gran parte occupate le poltroncine. Il *Trovatore* procurò ai principali artisti ripetuti applausi, in special modo al tenore Rawner, che dovette *bissare*, come al solito, la cabaletta. Al m.o Boscarini, in mezzo a vivissimo scroscio di battimani, venne offerto, da parte dell' orchestra, una piastra d'oro, con suvvi incisa affettuosissima dedica. Alla fine della rappresentazione furono chiamati al proscenio tutti gli artisti da caldi applaudi di addio.

Teatro Fenice. Lo splendido teatro di iersera, stipato nella platea, come nelle gradinate e nella galleria, dimostrò che la replica del capolavoro di Beaumarchais: *Il matrimonio di Figaro*, riuscì graditissima. Il publico ne gustò ed apprezzò tutte le meravigliose finezze di spirito, tutto il tesoro di satira che vi è profuso a larghe mani, e ad ogni atto scattò in fragorosi applausi. L'esecuzione, come già abbiamo rilevato, è la migliore di quante finora ce n'abbia offerto la compagnia. Lo Zacconi, le cui qualità di dicitore perfetto si fanno valere anche nelle parti comiche, destò ammirazione ed ilarità. Ottimamente le signorine Udina e Bertini, entrambe graziosissime, nonchè il Pilotto, lo Zoncada e gli altri, tutti intonati e sicuri.

*** Anche alla recita diurna il publico fu numeroso e *La potenza delle tenebre* di Leone Tolstoi procurò applausi agli esecutori. La bieca figura di *Nikita* fu interpretata con lodevole impegno dal signor Zoncada, il quale fu applaudito in parecchi punti.

Questa sera la compagnia riposa. Domani *Spettri*. Mercoledì *Le sorprese del divorzio*. Giovedì, probabilmente, la prima novità: *Padre*, di Augusto Strindberg.

Teatro Filodrammatico. Publico numerosissimo assistette alle due rappresentazioni di ieri; nel pomeriggio vi fu una vera infornata, e gli attori, nelle *Campane di Cornevillè*, incoraggiati dall' aspetto allegro che assume un teatro ben popolato, interpretarono le loro parti con brio ed accuratezza. Piacquero in special modo il sig. Mello e il buffo sig. Gaillard, che fa del personaggio del *podestà* una macchietta comicissima. La signora Pagay dovette ripetere la fine della *canzone delle serve*. Di sera, nell' operetta *Armi ed amori*, meglio rappresentata che il giorno innanzi, ottennero applausi il sig. Meillach e le signorine Castelletti e Galeazzi. L' esecuzione della *Gran via* lascia ancora alquanto a desiderare. La Pagay guasta un poco, esagerando, il grazioso duettino dell' ombrello; piace il terzetto dei ladri.

Oggi riposo; domani la prima della nuova operetta *El duo de la Africana*, zarzuela in un atto del m.o Caballero.

Furto a danno d' un' impresa di omnibus. Circa tre mesi sono, a danno dell'impresa Michele Enei d'omnibus e carriaggi, in via del Solitario, venivano rubati da ignoti ladri i seguenti utensili: una catena di ferro lunga per carri, 14 tiranti di cavalli, 1 corda, 4 catene di ferro corte, due sacchi vuoti, tre striglie, il tutto di un valore di circa 30 fiorini. Il furto venne allora denunciato all'autorità di polizia, ma il ladro, che era rimasto sconosciuto, fu appena ieri arrestato dalla guardia di p. s. Maurich, in via di Riborgo, nella persona del carradore Giovanni Faidiga fu Giacomo, d'anni 41, da Adelberga. Ed ecco come egli venne scoperto.

Dopo commesso il furto in parola, il Faidiga, che lavorava talvolta per l' impresa Enei, aveva posto tutti gli oggetti rubati in un sacco e li aveva poi asportati e depositati in via del Solitario N. 5, presso certi Antonia Codognolo e Sisto Barison, dicendo loro che egli aveva ricevuto quegli oggetti da un suo conoscente coll' incarico di salvarglieli. La Codognolo, peraltro, sospettò subito qualche cosa di losco e ne rese tosto edotto l' ispettorato di androna del Moro, il quale fece sequestrare il sacco e gli oggetti contenutivi e procedette alle debite indagini per iscoprire il ladro, che, infatti, fu ieri scoperto ed arrestato. Condotto alla Direzione di polizia, egli fu assunto ad interrogatorio ed ammise di aver depositato il sacco cogli oggetti contenutivi dalla Codognolo, negò poi recisamente di essere lui l' autore del furto; aggiunse che un individuo, da lui ben conosciuto, del quale però non seppe dire il nome e che era al servizio del sig. Enei stesso, gli avrebbe consegnato il tutto, coll' incarico appunto di salvargli il sacco ed il contenuto. Naturalmente, non gli fu prestata fede e fu passato agli arresti di via Tigor. Gli oggetti sequestrati furono riconsegnati al sig. Enei.

Attacco di nervi. Ieri sera alle 9 1/2, nella sala al N. 16 della via del Torrente, mentre ferveano le danze, la signorina Ida N., d'anni 18, abitante in via dell'Olmo N. 7, fu presa da un assalto nervoso. Il dott. Goldhammer della Guardia medica, chiamato sul luogo, fece trasportare la ragazza alla stazione centrale, dove le prodigò le necessarie cure.

Epilessia. Iermattina, alle 11, in via della Muda, il muratore Giuseppe Sch. di 31 anni, fu colto da assalti epilettici. Accorse sul luogo il sig. Treves, il quale prestò i necessari soccorsi al sofferente, che fu poi accompagnato alla propria abitazione.

Un mendicante alienato, ferito. Ieri alle 11 e mezzo, un individuo male in arnese entrato nella casa N. 24, di via Farneto, sonò a tutti i piani il campanello per chiedere l'elemosina, ma nessuno gli diede nulla. Esasperato per ciò, nello scendere tornò a sonare il campanello di ogni appartamento. Al secondo piano di detta casa, abita l'agente di polizia Gorinp, il quale veduta l'insistenza di quell' individuo gl' intimò di smettere dall' importunare a quel modo gl' inquilini. Ma il mendicante gli rispose male e quando fece per arrestarlo oppose forte resistenza, menandogli anche un potente pugno alla faccia e tentando di disarmarlo. Il Gorinp allora si difese con un bastone, e produsse al violento una lieve ferita alla guancia sinistra. Quindi coll'aiuto di due guardie lo tradusse all'ispettorato di via Chiozza, dove l' ispettore Fulizio, assumendolo a protocollo, notò che lo sconosciuto non doveva essere nella pienezza delle sue facoltà mentali, poichè, interrogandolo sulle sue generalità, rispondeva di non aver tempo di dare risposta, e poi, dietro le insistenze del funzionario, asserì di essere Rothschild, e parente di Bismarck.

L' ispettore allora fece condurre il mendicante, che si apprese essere un tal Ottone Birck, dalla Polonia germanica, di 36 anni, marinaio, abitante in via dell'Altana, alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer constatò ch'esso era afflitto da alienazione mentale, e ne ordinò perciò l' immediato trasporto all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Ubriaco eccedente. Il muratore Pietro Lenizza, d' anni 23, da Spilimbergo, abitante in via Chiozza N. 4, verso le 8 e mezzo pom. di ieri, per futili motivi, veniva a diverbio col conduttore dell'osteria N. 2 di via dei Gelsi. Siccome il Lenizza era completamente ubriaco e minacciava l'oste e disturbava gli altri avventori, così per evitare disordini l'oste spinse fuori della osteria il Lenizza che cadde a terra producendosi una ferita alla faccia. Trasportato alla Guardia medica il dottore d' ispezione gli prodigò le prime cure e quindi, mediante lettiga, lo fece condurre all'ospedale.

Risse all' osteria. Stanotte, verso le 12, nella birraria «all' Elefante», in via Giotto, trovavasi il falegname Arturo Michelcich, d' anni 28, abitante in via della Fontana N. 1, il quale con alcuni suoi amici, ad un certo punto, si pose a giocare le carte.

Dopo finita la prima partita, per un futile motivo si accese un diverbio fra il Michelich ed un altro che non apparteneva alla compagnia, e dalle parole ai fatti, il Michelich venne colpito dall'avversario a quanto dicesi, con un salvavita alla testa. Il ferito fu accompagnato dai suoi amici Luigi Fernetich e Matteo Bidoli, alla Guardia medica, ove il dott. Fonda costatò che aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Gli furono prodigate le debite cure dopo di che il Michelich fu condotto a casa sua; la ferita non presenta alcuna gravità.

Due guardie di p. s. di ronda assunsero poco dopo in nota il fatto, e ne stesero rapporto al commissariato di via Scussa.

Attilio Ivancich, d'anni 16, calzolaio, verso le 10 1/2 di iersera si recava alla Guardia medica per la cura d' una ferita di taglio alla fronte, causatagli da una mezzina che gli era stata lanciata contro da un... *amico*.

I pericoli del dormire sulle panchine. A dormire sulle panchine di S. Andrea, con questa bella umidità, c'è pericolo, prima di tutto, di buscarsi una buona infreddatura, un reuma coi fiocchi. Poi, i pericoli possono essere anche d'altro genere. E se non lo credete, domandatelo al contadino Giacomo Zadcovich, di 28 anni, dimorante a Merne Grande, presso Volosca, il quale, arrivato a Trieste per presentarsi al controllo militare, si addormentò ieri notte sopra una panchina del passeggio suddetto, e quando si svegliò... si trovò privo del cappello, di un orinolo d'argento con la catenella di nichelio, di un ombrello e dell'importo di sette fiorini. Il povero Giacometto giurò in cuor suo di non dormire mai più all'aperto. E, frattanto, si affrettò a denunciare il furto patito all'autorità di polizia.

Cadute. Santo Belpiccolo, d'anni 64, caffettiere all'*Armonia*, abitante in Corso N. 41, verso l'1 1/2 ant. di ieri, cadendo da una scaletta a mano, riportò contusioni alla testa ed al piede sinistro.

La bambina Ernesta Branlet, d'anni 4, abitante in via di Cologna N. 3, cadendo ieri, verso le 4 pom., dalle scale della sua abitazione, riportò una distorsione del cubito destro.

Il falegname Antonio Zaulich, d'anni 14, abitante in via della Scalinata N. 1, verso le 5 1/2 pom. di ieri, cadde e riportò una distorsione al polso della mano sinistra.

Una vecchia di 96 anni, a nome Anna Carabelli, abitante in via S. Giusto N. 4, III piano, cadde ieri, alle 2 e mezzo pom., da una sedia riportando alcune contusioni alle spalle.

Ebbero tutti le debite cure dal dott. Goldhammer della Guardia medica.

Il calzolaio Giuseppe Cosciancig, d'anni 20, abitante in via dell'Olmo N. 2, transitando per via della Fonderia, cadde a terra e si produsse distorsione con frattura del malleolo esterno della gamba sinistra. Una guardia di p. s. lo condusse, mediante vettura alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli prestò le debite cure.

Stanotte, verso il tocco presentavasi alla Guardia medica il meccanico Luigi Ravalico, d'anni 23, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, per la cura di alcune abrasioni e contusioni all'avambraccio sinistro, che disse d'aver riportato cadendo.

Bambina scottata. Il bambino Rosario Brandolini, abitante in via Carintia n. 26, verso le 4 pom. di ieri, appressatosi troppo alla canna, quasi rovente, d' una stufa, riportò alcune scottature alla coscia, al ventre ed alla guancia destra. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

La solita bancarotta. Verso le 6 1/2 pom. di ieri il manovale Giuseppe Ordich da Castagnavizza, abitante in via Belvedere N. 48, fu arrestato dalle guardie di p. s. perchè nella osteria al N. 7 di via del Toro, dopo di aver mangiato e bevuto facendo uno scotto di 64 soldi, dichiarò che non aveva l'importo per pagare. Che sia anch'egli una vittima del panico delle Borse?

Ladri di polli scoperti. Ieri mattina, verso le 7, uno sconosciuto mariuolo si introdusse nella campagna di Andrea Iasbitz, in Scorcola N. 337, rubò dal pollaio ben sette galline, alle quali torse il collo, affinchè non gridassero, poi s'impossessò di due lenzuola che erano poste vicino ad una delle finestre e postevi le sette bestie ne fece un involto e se n'andò tranquillamente; ma fatti appena pochi passi al di fuori della campagna, fu veduto ed inseguito da un impiegato di finanza che di là passava. Il ladro, vedendosi scoperto, gettò a terra l'involto ed il contenuto e riuscì a svignarsela. Del fatto fu stesa denunzia all'ispettorato di via del Belvedere.

L'intervento del cognato. Il bottaio Giuseppe Pipan, abitante in via del Molin grande N. 12, verso le 7 1/2 di ieri sera ricorse alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita alla testa ed una contusione alla coscia sinistra, prodottegli con una sedia dal cognato Francesco Godnig, abitante seco lui, il quale voleva impedirgli di redarguire il proprio figlio, per una mancanza da questo commessa.

Troppo vino in corpo. Verso le 3 pom. di ieri il facchino Bernardo Lipusek, d'anni 46, abitante in via della Madonnina N. 10, trovavasi a bere con alcuni suoi amici in un' osteria della via suddetta, quando, per il soverchio vino bevuto, cadde dalla sedia come corpo morto, trascinando seco nella caduta anche il portazolfanelli di terracotta che trovavasi sulla tavola e contro il quale egli andò a battere la testa in guisa da riportare una grave ferita. Telefonatosi alla Guardia medica, fu tosto sul luogo il dott. Goldhammer che prodigategli le prime cure, ne ordinò il trasporto all'ospedale, trasporto che fu eseguito mediante vettura.

Un ombrello «réclame». Ieri, alle 5 pom. Andrea Schork, abitante in via S. Zenone N. 8, in via dell'Acquedotto, con un ombrello *réclame* di cotonina bianca con suvvi stampati in rosso degli avvisi, aveva agglomerato intorno a sè una moltitudine di gente. Una guardia di p. s. per evitare disordini sequestrava l'ombrello, sul quale leggevasi: Per la pulitura e pattinatura di parchetti e lavatura di abitazioni e qualsiasi locale, così pure per colorire pavimenti, finestre ecc. assume ecc. ecc.

Furti e furticelli. Nel pomeriggio di ieri l'altro uno sconosciuto malfattore approfittando della porta aperta s'introdusse nell'abitazione del sig. Domenico Piacentini, in via di Miramar N. 5, e rubò, due coperte, un pastrano, un ombrello ed una mantellina del valore complessivo di f. 64.

L'altra sera, alle 9, il pizzicagnolo Luigi Leban, d'anni 20, da Gorizia, abitante in Androna del Moro N. 10, presso l'affittaletti Giuseppe Petris, fu, a richiesta di questo, arrestato dalle guardie di p. s. in via del Molino a vento, perchè sospetto autore del furto di f. 12 commesso a danno di Giovanni Stibien, col quale dormiva. Condotto all'ispettorato di S. Giacomo, venne assunto a protocollo e poi tradotto in via Tigor.

Ierinotte, in via Punta del forno, il facchino Filippo Prelz, abitante in via del Belvedere N. 19, venne derubato di un portamonete contenente f. 5.

Ieri mattina, alle 6, in via Punta del forno, certo Giovanni Sauzin, abitante in Guardiella N. 247, fu avvicinato da uno sconosciuto malfattore e derubato di un portamonete contenente f. 7.

Per furto di caffè ieri al Punto franco vennero arrestati Giovanni Pontello, d'anni 36, facchino, Andrea Ghersel, d'anni 14 e Giuseppe Pechiar, d'anni 11, tutti e tre da Trieste.

Venne arrestato ieri il facchino Giovanni Berzati, d'anni 57, da Trieste, perchè aveva rubato a danno del sig. Corrado Iacopich, proprietario di un negozio di commestibili, in via della Barriera vecchia, un carretto a mano del valore di f. 12.

Mala vita. Maria Marcovich, d'anni 18, da Idria, verso le 10 di ieri sera, fu arrestata in via del Farneto dalle guardie di p. s. perchè dedita alla mala vita. Assunta a protocollo all'ispettorato di via Chiozza, fu quindi tradotta in via Tigor.

Casa paterna. Ierinotte, in via di Crosada, venne arrestato il dodicenne Romano Frausin, da Muggia, perchè fuggito dalla casa paterna.

Per publico scandalo. Il meccanico Vincenzo Raza, d'anni 59, da Gradisca, abitante in via del Boschetto N. 18, fu arrestato dalle guardie di p. s. in via dell'Acquedotto, per publico scandalo.

Minutaglia. Vennero arrestati per vagabondaggio notturno Giuseppe Miska, di anni 20 e Giovanni Guzely, da Krainburg, entrambi senza occupazione.

— Ieri notte alle 2, in via di Crosada, venne arrestato il cocchiere Pietro Costin, d'anni 30, da Trieste, perchè si abbandonava ad eccessi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 18.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.5 — — Oggi: Alta marea 6.0 ant., 5.48 pom. Bassa marea 0.21 pom., 11.51 pom.

Ogni giorno una. Tra suocera e genero.

— Sono molto vecchia e presto dovrò andarmene. Quando sarò morta, mi piangerai?

— Lo sapete pure che per nulla mi vengono le lagrime.

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.

Borsino del 10 corr.

Rivista finanziaria. 10 Novembre. Ci viene gentilmente comunicato un telegramma da Casa primaria di Parigi, del seguente tenore: „Il discorso del marchese di Salisbury, conosciuto appena a tarda notte, fece ottima impressione tra i nostri circoli finanziari e generalmente si prevedono borse migliori". Il telegramma è di buona fonte, ma noi, come al solito, non assumiamo la minima responsabilità morale. - A Vienna pure il discorso fu giudicato piuttosto favorevolmente e si notava Credit a 369.50. - Qui si fece Rendita Italiana da 84 a 84.50.

La rivista settimanale della *N. F. Presse* esordisce scagliandosi contro le Banche ed i primari banchieri, che in questo *crac* non intervennero come in altre occasioni, ma coadiuvarono al generale panico ed alla confusione. Dice che il panico, di cui fu invasa la borsa, fu peccato ed ignoranza insieme; non trova le parole per giustificare all'estero gli avvenimenti di questa borsa pazza. All'estero si crederà in chissà quali cattive condizioni si trovi l'Austria intera. Chiude dicendo che, come al solito, i piccoli hanno tutti perduto, e i grandi che avevano il coraggio di comperare e più ancora i mezzi per farlo, guadagneranno somme favolose. Mentre scrivo - dice l'articolista - non conosco ancora il discorso Salisbury, ma dichiaro audacemente che l'ingiustificato panico di Vienna fu una vera pazzia!

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Rocca.

E' il **CATRAME GUYOT** - liquore concentrato - che ha servito per gli esperimenti fatti in sette grandi ospedali di Parigi, contro *bronchiti, catarri, asma, tisi, angine granulose, laringite acuta o croniche, grippe o influenza* ed in generale contro le malattie dei bronchi e dei polmoni. Un cucchiaino da caffè è sufficente per un bicchier d'acqua.

Le persone che non possono bere molto e che viaggiano, possono sostituire facilmente l'acqua di catrame con due o tre Capsule Guyot, immediatamente prima di ogni pasto. La tosse più ostinata è calmata in pochi giorni. Le capsule Guyot non sono altro che il catrame Guyot puro, allo stato solido. Ogni bottiglia contiene 60 capsule bianche, su ognuna delle quali è impresso il nome dell' inventore. La cura dei reumi antichi o trascurati, bronchiti, asma, catarri, ecc. fatta col catrame Guyot costa soltanto da dieci a quindici centesimi al giorno.

Si rifiutino come contraffazione tutte quelle bottiglie di catrame Guyot (sia in liquido, sia in capsule) che non portano sull' etichetta l'indirizzo della ditta **L. FRERE**, 19 rue Jacob Parigi, unica ditta che prepari il genuino catrame Guyot (liquido o in capsule). 1

†

FEDERICO GREINER

Direttore del Negozio Sivitz

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri alle ore 8 pom., munito dei conforti religiosi.

Le dolentissime sorelle **Amalia, Elisa**, le nipoti **Elvira** e **Isabella**, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Novembre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi cameriera privata Corfù, due cameriere restaurant, cassiera. Agenzia Riborgo 11. 1775

Ricercasi un ragazzo dai 13-14 anni, intelligente, quale servitore per un piccolo circolo. Indirizzo al Piccolo. 1604

Ricercasi per Croazia (provincia) perfetto corrispondente tedesco-italiano, celibe, cattolico. Desiderabile conoscenza slavo. Preferito chi conoscerà francese. Entrata 1896. Offerte sub „M. G. 100" al Piccolo 1615

Ricercasi domestica capace, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1707

Cercasi garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1752

Servitù scelta, raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1733

Ditta agrumi, frutta secche ricerca abile comptoirista tedesco-italiano, con conoscenza lavori magazzino. Offerte in iscritto indicando età, occupazioni precedenti sub „Comptoirista" al Piccolo. 1684

Signora giovane, onesta, buone referenze cerca occupazione. Scrivere ferma posta Numero 1111. 1767

Tappezzieri con buoni attestati trovano lavoro. Via Madonna Mare 15. 1774

Falegname mezzo lavorante trova pronto lavoro stabile, via Madonna Mare 15 1774

Signorina ottime referenze cerca posto quale corrispondente tedesca per adesso oppure Gennaio. Offerte Piccolo sub L. 100. 1663

Antica Casa commerciale cerca onesta, pratica persona, che abbia ottime referenze, occupazione scrittorio. Indirizzo Piccolo. 1744

50 fiorini premio chi procura impiego macchinista, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 1743

Clarino darebbesi istruzioni collettive, prezzo modico. Offerte al Piccolo sub „Clarino". 1760

Persona cerca famiglia, per governare biancheria, vestiti vecchi, costo, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1756

ISTRUZIONE

Ricerca d'insegnante tedesco per tre lezioni settimanali, dalle due alle tre. Condizioni sub „A. B." al Piccolo. 1760

Ricerca maestra froebeliana per bambini, per alcune lezioni per settimana. Offerte sub „Froebeliana" al Piccolo. 1750

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili. Stadion 12, III interno. 1742

Signorina abilitata nella lingua francese desidera impartire lezioni. - Indirizzo Piccolo. 1592

Professore di violino, allievo del R. Conservatorio di Milano, impartisce lezioni, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1783

Insufficienti riparano certamente coloro che frequentano Corso ripetizioni primo IV reali. Scuola Gmeinböck, fianco Municipio. 1770

Pell' insegnamento lingua tedesca, quale istruttore privato, corripetitore materie scuole elementari, prime medie anche italiane, offresi emerito direttore scolastico indipendente. Indirizzo al Piccolo. 1562

Esclusivamento per signorine e signori corso speciale danza ore 6. Chiozza 5. 1665

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1664

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere centro sei stanze. Offerte W. P. Piccolo. 1748

Affittasi prontamente quartiere due stanzette, camerino, cucina primo piano sulla corte. Indirizzo Piccolo. 1695

Affittasi prontamente locale osteria-birraria con licenza. Rivolgersi Arcata 4. 1574

Affittasi prontamente quartiere via Orologio 1, tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 1574

Affittasi stanza bene ammobigliata ingresso libero. Vicolo Officina N. 3 II. 1689

Affittansi prontamente in Gretta quartieri piccoli, sani, decenti, prezzi mitissimi. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20. 1773

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. Via Artisti 3, piano II. 1731

D'affittare stanzina ammobiliata, per fiorini cinque. Via Artisti 3, I piano sinistra. 1775

Stanza vuota o ammobiliata, Corso 26 III piano, eventualmente costo. 1768

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere la grande Enciclopedia Pomba, volumi 24, più volumi 9 di supplemento, bene legati, prezzo di costo fiorini 100, per fior. 85. Libraria via Beccheri e. 1755

Vendesi bicicletta pneumatica, inglese. Rivolgersi Latteria Svizzera, Acquedotto N. 2. 1753

Da vendere motivo partenza mangano grande, paravento dodici teli, atto a divisione stanza, macchina polenta, nuova, 4 buone grazie. Indirizzo al Piccolo 1763

Vendesi piccolo avviato negozietto chincaglie, giuocattoli, posizione centrica tenue capitale. Indirizzo Piccolo. 1658

Vendesi negozio commestibili con merci utensili e deposito di petrolio f. 120. Indirizzo al Piccolo. 1698

Rotonda imbottita, quasi nuova, vestiti stagione, fornimento Martora vendesi via Caserma 6, II. 1771

Caffè centrico da vendere. Zanier, Caffè Armonia. 1605

Fanale per l'esterno d'un locale. Offerte Caffè Armonia. 1605

Da vendere diversi quadri, incisioni francesi. Indirizzo al Piccolo. 1607

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1747

Pianino piano Mignon vendonsi rate. Via Cavana quattro, III. 1727

Cavallo sauro da sella, castrone, 8 anni, 16 pugni, è da vendere. Via Fontanone 8. 1725

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia via Cavana. 1759

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Soprabito nero-bleu scambiato ieri Caffè Adriatico, invitasi riportarlo banco detto Caffè. 1782

Fu smarrita ieri una cagna di razza buldogg, mantello tigrato, risponde al nome di Alba Chi l'avesse trovata è pregato di portarla nella trattoria „Ai due leoni", ove riceverà una generosa mancia. 1778

DIVERSI

Angelica. E' possibile quanto chiesi ultimamente? Se si ritiri martedì, indirizzo come ultima mia lettera. 1761

Commercio 50. Ricevuta offerta, risposta all'indirizzo indicatomi. 1779

Non posso aderire al tuo desiderio, perchè ho sempre testimoni. Dispiacente non poterti vedere, ma forza maggiore costringo; potrei sortire di sera dopo le 8. Angelo caro, ti voglio istessamente bene, sì, tanto. 1780

Massimo buon prezzo, piume di struzzo e fantasia. via Cavana 17, II. 1739

Premeci dichiarare essere noi assolutamente estranei allo scherzo della Resta cipolle Paolo e Cimone. 1773

Segretezza viene pregato di mandare di ritorno la fotografia A. E. 1679

Nulla ormai potete fare, soffrirò in silenzio finchè avrò vita. 1749

1500 fiorini seconda ipoteca ricercansi. Interesse 8 o/o. Offerte al Piccolo sub „Ipoteca". 1757

100 fiorini ricerca onesto negoziante; ipoteca sopra negozio; restituirsi ratealmente. Rivolgersi Agenzia Riborgo 11 1775

Ricercasi socio capitalista f. 5000 per azienda bene avviata. Offerte all'amministrazione del giornale sub «N. R.» 1765

Coppia „in spe" intenzionata impiantare fabbrica busti, ricerca capitalista intraprendente. Esperienza del ramo, affare lucroso! Offerte sub „Competitore Walkyr" al Piccolo. 1666

Mendaressa in qualsiasi genere. Corso 8, nota bene porta 13 1685

Acquedotto N. 35. Nessuno tralasci di visitare il Labirinto Orientale. Ultima settimana. 1390

Branzoli 12 nuovi pezzi facili mandolino e pianoforte, ognuno soldi 60. Catalogo gratis. Stabilimento Schmidl. 1213

Panorama internazionale, piazza Borsa: Viaggio nell'Africa settentrionale, Algeria, nuovissimo. 1751

Vitello 56, 64, 72, 80 al chilo, vendesi nella macelleria Adamich, Barriera vecchia 15. 1740

Gran Via, libretto soldi 10, potpourri tutti motivi pianoforte, f. 1.20 ecc. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale, filiale via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 1743

Tendine da finestra, suste da letto, divani e brande. Tappezziere Panz, via Fontanone 11. 1631

Grande assortimento pollame specialmente dindi, dindiette vive al prezzo di 58 soldi al chilò grande convenienza per le famiglie e Restaurant i quali dovrebbero provvedersi via Fabio Severo 8. 1675

Mobili, tavoli, assortimento, toilette, lettiere, sedie, specchi, tappezzerie, mobili ferro, sgabelli, colonne, lavamani, fioraie, camere complete finissime, merce buona, prezzi bassi. Esposizione Torrente 32 primo di fianco Teatro Armonia. 1769

Langemantel Madonna mare 15, trovasi emporio mobili del massimo buon gusto ed ogni prezzo. Tappezzerie, lampade, macchine cucire, grandioso assortimento in mobili per regali e guarnizioni. 1774

Insuperabilissimo Creme inglesi, puliscono stivaletti lacca, gialli. Vernici per lacca, Gems, pelle di guanto. Lucido Nubian. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1748

Cosmetici spazzole, pettini, retine, piumini, rasoi e vaporizzatori, in grande assortimento, vendonsi a buon prezzo nella Profumeria „Flora" piazza Borsa 9. 1753

Il miglior e dei saponi da toiletta è notoriamente quello conosciuto „uso Civetta", che vendesi, a soldi 10 al pezzo, nel Negozio Viennese. 1754

Kalodont vero Sarg, a soldi 25, Odol originale, a soldi 85. Glicerina liquida, a soldi 25, ricevesi soltanto nel Negozio Viennese. 1754

Preservativi garantiti veri francesi e di ottimo fabbricato, alla dozzina f. 1, 2, 3, 4. Sospensori, garantiti qualità buona, a soldi 25. Da rivolgersi personalmente dal proprietario del Negozio Viennese. 1754

Tintura per capelli, la più innocua, la più conveniente, garantita la migliore e di mondiale rinomanza, è l'estratto di noce. Per una fiaschetta f. 1, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1754

Raucedine male di gola, completamente guariti colle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. 1755

A Fior. 1.75 Promesse Boden Credit

16 Novembre — fior. 45.000
Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

IL MANUALE di CUCINA di CATERINA PRATO è un libro pregevolissimo.

In seguito a molteplici richieste, venne eseguita la traduzione dall'originale tedesco, di cui furono diffusi a quest' ora più di 140.000 esemplari. L' autrice - italiana di nascita - si è tenuta alle norme della cucina italiana.

Il libro offre oltre 2000 ricette, contiene le cognizioni preliminari per la cucina comune, e tratta della preparazione delle vivande tanto signorili che ordinarie in modo fondamentale e facile.

Il prezzo del libro, legato in tela, è di f. 2.40.

Trovasi vendibile in tutte le librerie.

Libreria Styria editrice Graz.
Deposito generale: Libreria F. H. Schimpff, Trieste.

CONCERTO
„ALL' ACQUEDOTTO NUOVO"
dirimpetto il Politeama Rossetti
GRANDE SUCCESSO
del
celebre ventriloquo sig. EDER
reduce dai principali teatri d'Europa.
Assoluta novità per Trieste

A Fior. 5.-- Promesse Ungheresi

15 Novembre - fior. 150.000
Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Ad ogni famiglia raccomandasi fare una prova dei generi garantiti genuini di primissima qualità ed a prezzi da non temere concorrenza, che vengono smerciati nella ben conosciuta

LIQUORERIA E PASTICCERIA
sita all'angolo del Passo S. Giovanni, rimpetto alla Farmacia Leitenburg)

Rum a soldi 80, f. 1, 1.20, 1.60 e 2 al litro
Marsala a soldi 72, f. 1, 1.20 al litro.
Malaga a f. 1.40 al litro
Cipro a soldi 80, f. 1 e f. 1.20 al litro.
Spirito soprafino a f. 1 al litro.
Rosolii finissimi assortiti a soldi 60 e f. 1.20 il litro.
Spirito da bruciare a soldi 20 il litro, oltre 3 litri, a soldi 18.
Inoltre: **Trappa del Coglio, Slivovitz, Cognac** ecc. ecc. a prezzi modicissimi.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Forabosch) Corso N. 8 Trieste - Telefono N. 33

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„BOLIVIA"
di Tonnellate 4050 - Cap. W. BAXTER arriverà qui per la seconda metà di Ottobre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

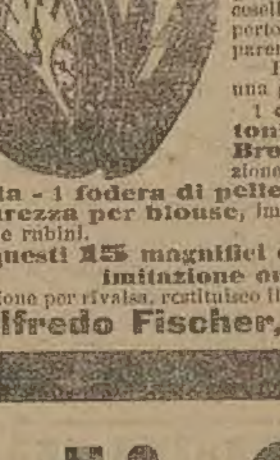
PERDITA DI CAPELLI e SCAGLIE DELLA TESTA impedisce radicalmente il **Grinogén**, come viene dimostrato da innumerevoli attestati. Dopo 3 o 4 bottiglie, **di regola** si nota un accrescimento di capelli. Prego di osservare la legale marca di fabbrica. 2 bottiglie f. 2, per 3 bottiglie franco verso rivalsa.
J. Beysovec, Jicin. B.
A Trieste Profumeria sig. WOHL
(AL REGNO DI FLORA)

Il miglior riparo per i piedi umidi
GALVANITE
Questo mezzo conosciuto favorevolmente nei più estesi circoli, è una polvere odorifera, gradevole, tiepida e bene asciutta, per evitare il sudore, ed un ottimo beneficativo contro l'intirizzimento della pelle e si raccomanda inoltre molto anche contro il cattivo odore dei piedi.
Ferd. Wodràska, Vienna IX, I Lichtensteinstrasse 14
prepara due specie di Galvanite:
Galvanite N. 1 è indispensabile, nelle grandi marce, per i piedi, per le braccia e per impedire il cosidetto „Wolfs".
Galvanite N. 2 è indispensabile, quale tiepida polvere odorifera, per i bambini, e quale polvere da toilette per signora.
Galvanite non dovrebbe mancare presso alcun soldato, tourista, cacciatore ed in alcune stanze di fanciulli.
Prezzo di un pacchetto 1 corona pacco grande 2 corone.
DEPOSITO A TRIESTE PRESSO LA PROFUMERIA
IGNAZIO WOHL „AL REGNO DI FLORA"
Piazza della Borsa N. 9

CHINA SERRAVALLO

ferruginosa
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
Eccita l'appetito. Rinforza i nervi. Rigenera il sangue.
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894. **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895.
Oltre 300 attestazioni mediche.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**. Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo **squisito sapore**.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

15 pezzi F. 5.75 — 15 pezzi F. 5.75



VERITÀ!
Insuperabile è la mia **COLLEZIONE AUSTRIA** che desta sensazione in tutto il mondo. Essa consta di 15 magnifici oggetti **e vale**
soli f. 5.75
un orologio da tasca remontoir, uso oro
con macchina di precisione (cammina 36 ore) esattamente regolato e col quadrante in vero smalto. Le calotte molto bene cesellate sono confezionate con oro imitazione ultimamente scoperto e che non viene distinto dal vero oro nè perde mai l' apparenza di oro.
Per l'esattezza di questo orologio remontoir viene rilasciata una garanzia **in iscritto per 5 anni.**
1 catena a maglia fina, imitazione oro - **2 bottoni per polsi, imitazione oro** - **1 bellissimo Broche per signora** - **3 bottoni per petto** imitazione oro - **1 bottone patentato per collo** - 1 finissima **cravatta** - **1 fodera di pelle** per l' orologio - **1 specchietto da tasca** - **1 ago di sicurezza per blouse**, imitazione oro - **2 anelli imitazione oro** con finti brillanti e rubini.
Tutti questi 15 magnifici oggetti d' ornamento compreso l' orologio imitazione oro, costano soltanto f. 5.75.
Spedizione per rivalsa, restituisco il denaro per le merci che non convengono. Negozio d'orologi
Alfredo Fischer, Vienna I Adlergasse N. 12.

Cacao di Gaedke

confezionato senza dannose materie alcaline è

il più puro, il più confacente ed il più aggradevole

che si venda a buon mercato.

Pacchetti originali in tre qualità, come pure senza involto, acquistansi dappertutto.